

I produttori laziali di olio d'oliva in campo nella guerra per la qualità

ANDREA RUSTICHELLI

LA GUERRA per l'olio oliva di qualità si sposta in Europa. C'è delusione tra i produttori del Lazio per lo stop europeo alla legge nazionale cosiddetta "salva olio". Pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 31 gennaio, era stata salutata con soddisfazione dagli operatori di settore. Ma poco dopo, la doccia fredda: la Commissione Ue l'ha sospesa fino al 22 novembre 2013. L'esecutivo europeo ritiene il provvedimento non coerente con la legislazione comunitaria. «È uno stop che ci amareggia, ma non dimentichiamoci che era già successo in passato con l'origine obbligatoria», dice David Granieri, presi-

truffa più frequente, infatti, è l'indicazione della zona di confezionamento della bottiglia, senza però dichiarare con la dovuta trasparenza che la materia prima, o una sua parte, è di diversa provenienza. «L'olio d'oliva è purtroppo il principe delle truffe», spiega Granieri. «Un danno per tutta la produzione nazionale: l'Italia è il secondo produttore mondiale con oltre mezzo milione di tonnellate e un fatturato stimato in 2 miliardi l'anno». Tra le nuove misure, il valore probatorio dei test organolettici: anche e soprattutto alla degustazione, cioè, sarà affidato il compito di stanare gli inganni. «Sono previsti controlli e sanzioni pesanti: in molti casi soltanto al palato si

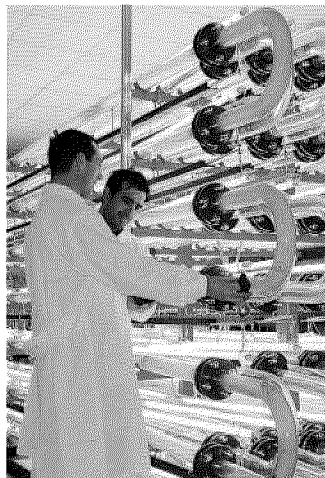
può verificare la non veridicità delle indicazioni riportate in etichetta. Con la normativa precedente, invece, i controlli avvengono su parametri chimico-fisici, in laboratorio. Un riscontro che non è sufficiente». In termini di superfici investite, l'olivo copre l'11% della superficie agricola utilizzata nella regione e interessa il 61% delle aziende agricole laziali. La superficie che nel Lazio è destinata a olivo, secondo i dati Istat 2010, è di 86 mila ettari, il 7,2% del totale nazionale. Quattro le Dop presenti: nelle province di Viterbo (Canino e Tuscia), nelle zone della Sabina romana e della Sabina reatina (Sabina) e nella provincia di Latina (Colline Pontine).

Le eccellenze regionali saranno presenti alla manifestazione di settore Sol, l'annuale Salone dell'olio d'oliva che si tiene a Verona dal 10 al 13 aprile. E si è appena conclusa nel capoluogo veneto l'undicesima edizione del Sol d'Oro, sorta di campionato del mondo per gli extravergine. Ottimo il piazzamento dei prodotti laziali. Un "Sol d'Oro" è andato all'azienda Laura De Parri di Canino (Viterbo), per la categoria fruttato medio. Altro oro all'azienda Cetrone Alfredo di Sonnino (Latina), per la categoria oli monovarietali. Stessa categoria e stessa provenienza per la Tenuta Piscoliani, che si è aggiudicata un argento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabina, Tuscia, colline Pontine: tutti si sentono defraudati dalle decisioni europee

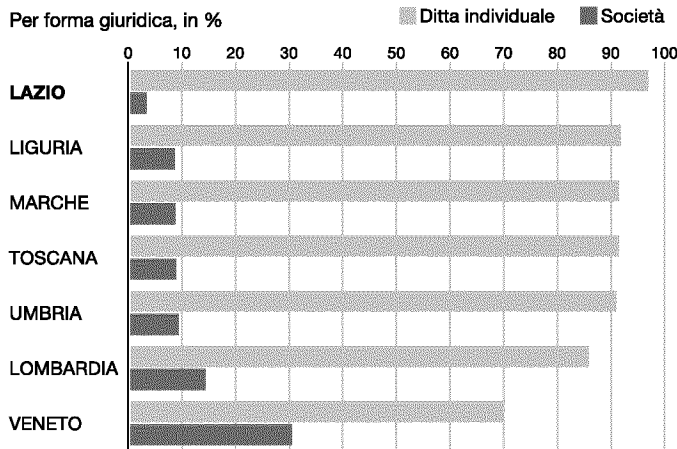
dente di Coldiretti Lazio e produttore di olio sabino. «Noi non ci arrendiamo, vogliamo la riammissione della legge, non possiamo fermarci qui». Il provvedimento, tra i vari punti, prevede un'etichetta più chiara e a prova di indicazioni ambigue. Con le nuove regole deve essere specificata la provenienza delle olive, a prescindere dal luogo di imbottigliamento. La



La produzione dell'olio

Le aziende dell'olio

Per forma giuridica, in %



Fonte Unaprol-Cno

